Anno XL — Mercoledì 24 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 21

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL MOTO DI ROMA

Il contegno mirabile dell esercito e dei carabinieri

Roma, 23. — Vi riassumo le ultime notizie sul grave moto di lunedì della plebe romana.

E dico plebe, perchè gli autori dei disordini appartengano ai bassi fondi sociali della capitale.

I feriti e i contusi sono trentatre fra i quali un solo borghese, ferito leggermente con una sassata. Tutti gli altri sono guardie, soldati, carabinieri.

Il cavalleggero Luigi di Stefano fu ricoverato all'Ospedale militare con frattura alla gamba destra per caduta da cavallo. Delle 63 persone arrestate, solo sei furono trattenute.

Iersera il Consiglio comunale ha votato plauso alle guardie che ieri diedero prova di abnegazione e di coraggio. Il sindaco, cui furono fatte grandi feste per la sua nomina a senatore, dichiarò che farà gratificare gli agenti feriti durante i tumulti.

Le guardie municipali che fecero da conduttori dei trams ebbero una gratificazione.

Tutti i giornali commentando i disordini di ieri, lodano il contegno dei soldati che diedero prova di sangue freddo ammirabile.

Il *Cittadino* dice che si videro ufficiali dei carabinieri e graduati di p. s. sforzarsi di tenere calmi gli uomini sotto la gragnuola dei sassi e rialzare loro le canne dei fucili e togliere di mano le rivoltelle.

Il *Messaggero* scrive: « Fu una vera fortuna che le truppe, i carabinieri e le guardie abbiano dato prova di calma veramente encomiabile resistendo alle ingiurie violente e non perdendo la calma per i numerosi feriti che avevano tra le loro file, risparmiando così mol i dol ri alla città. Questa volta i feriti sono solo dalla parte delle autorità. E' un fatto eloquentissimo ».

Si cercano alquanti Battirelli

Si, fanno bene i giornali di Roma esaltare la correttezza longanime degli ufficiali dell'esercito, ma dovrebbero anche consigliare il Governo a non servirsi dei soldati in modo così deplorevole. Se in Italia vi fosse una vera opinione pubblica, oggi da ogni parte della penisola sarebbero sorte le più fiere proteste contro il Ministero responsabile.

In vero non si poteva mostrare maggiore inesperienza. Il Ministero aveva proibito il comizio e tutte le misure erano prese per impedire che avesse luogo. Ma all'ultima ora, senza nulla mutare nei provvedimenti ordinati, si concedette il permesso: da ciò la enorme confusione negli ufficiali e nei funzionari. E per ciò la plebe di Roma ha potuto per 2 ore minacciare l'invasione delle vie centrali, ripetendo la demolizione del febbraio 1889, quando si ordinò al delegato Battirelli (rimasto famoso negli annali della pubblica sicurezza) di fermare con pochi uomini ad una porta di Roma due o tre mila operai che tornavano da un comizio in campagna col deputato Costa alla testa.

La dimostrazione ruppe il cordone e passò per il Corso Vittorio Emanuele e Via del Plebiscito come un uragano devastatore. Quella sera Roma provò un senso acuto di terrore.

Era allora sottosegretario all'interno, l'attuale Presidente del Consiglio, al quale dall'on. Crispi era stato affidata la direzione dell'ordine pubblico in quel giorno. E come tentennò e si decise tardi allora — così dubitò e deliberò tardi ieri. L'on. Fortis è un magnifico ingegno parlamentare — ma non ha mostrato attitudine ad affrontare gli avvenimenti dai quali si lascia soverchiare. Egli che deve conoscere la plebe di Roma, rinforzata dalla canaglia che sbuca fuori con impeto appena le si presenti una buona occasione, avrebbe dovuto agire con più serietà e sopratutto con più risolutezza.

Ora la stampa ufficiosa va in cerca di alquanti Battirelli per salvare il prestigio dei ministri; — ma sarà opera vana. I Battirelli stanno in alto, ove si vuol giuocare di furberia con la piazza; e la piazza, che scambia quella furberia per debolezza, ricorre alle sassate. Anche per la giornata di lunedì, checchè dicano gli eterni difensori del Governo, si deve ripetere: *el difeto xe nel manego!*

LO SCANDALO MERCATELLI

La paga favolosa

La Commissione d' inchiesta

E' stata deliberata la nomina del tenente di vascello Rossetti a segretario della commissione d' inchiesta per Mercatelli. La commissione d'inchiesta si scinderà in due parti: il senatore De Martino, l'on. Cabrini, l'ammiraglio Marchese ed il segretario si recheranno in Colonia: gli altri membri, assieme a un vice segretario compiranno la loro inchiesta a Roma.

Vengono pubblicate delle cifre, che producono il più vivo stupore, intorno agli stipendi goduti dal Mercatelli, come commissario generale al Benadir, al momento in cui scoppiarono gli scandali sulla sua amministrazione.

Secondo le pubblicazioni odierne, il Mercatelli riceverebbe, come console generale a Zanzibar, 35,000 lire all'anno; come ufficiale coloniale di I. classe 9000 lire; inoltre percepirebbe per indennità di missioni 18 mila lire nonchè 20 lire al giorno per indennità di trasferta ogni qualvolta compie un'escursione.

LE PROVE DE LE TERNI CEMENTATE KRUPP

Spezia, 23. — Sono terminati gli esperimenti di tiro contro una corazza di prova curva Terni cementata Krupp.

La corazza provata, dello spessore di 15 centimetri, dette i risultati seguenti: I colpi furono sei, cinque con proiettili speciali ed uno con proiettile Terni. Alcuni colpi, il primo ed il quarto, forarono la corazza; gli altri tiri non la forarono.

I tiri furono di esperimento. Per stabilire con precisione i dati delle prove, sono necessari dei confronti che la commissione di esperimenti deve fare.

La cattedra di Ferri a Palermo

Roma, 23. — Il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato di dare facoltà al ministro De Marinis di chiedere sull'applicazione del decreto col quale Enrico Ferri fu nominato professore ordinario di diritto e procedura penale all'Università di Palermo, il parere del Consiglio di Stato, il quale, dice la *Tribuna*, sarebbe investito della faccenda fra pochi giorni.

La ricomparsa dei briganti in Sicilia

Siracusa, 23. — Presso Scoglitti due malfattori entrati nell'abitazione del possidente Michele Nicosia, lo legarono alle mani ed ai piedi e lo strangolarono sotto gli occhi della propria madre settantenne. Dopo fatto un discreto bottino fuggirono.

Stanotte a Vittoria, sei malfattori, armati, penetrarono in casa del noto proprietario Emanuele Carini e dopo averlo legato colla moglie e con i figli misero l'appartamento sossopra impadronendosi di circa 2000 franchi, quindi comodamente si dileguarono.

Questi gravi fatti producono grande allarme nelle popolazioni.

La giornata di festa ad Algesiras

Algesiras, 23. — Oggi ricorrendo la festa del Re di Spagna vennero sparate le salve di 21 colpi di cannone. Le navi nella rada avevano tutte issato il gran pavese. La nave inglese giunta nella mattina scambiò le salve colle batterie di terra. I delegati alla conferenza in grande uniforme, gli ufficiali inglesi, francesi e spagnuoli pure in grande uniforme si recarono ad assistere alla festa in onore del Re. Ai balconi del palazzo sventolavano le bandiere spagnuole ornate di fiori, la musica militare suonava dinanzi al palazzo.

Dopo l'entrata dei delegati nel grande salone, Almodovar prese posto alla destra del trono fra due mazzieri; alla destra di Almodovar presero posto il generale di divisione e l'Alcade. Almodovar ringraziò i delegati per l'amabilità di esser venuti a partecipare alla cerimonia.

Gli invitati lasciarono poscia il salone seguiti da Almodovar, che fu acclamato dalla popolazione e dagli stranieri presenti. La musica suonava le marcie militari. La cerimonia durò 26 minuti.

Il tempo è cattivo.

Il Convegno storico

L'alleanza fra ungheresi, serbi e croati

Fiume, 23. — Per il 4 febbraio è convocata qui una conferenza di parlamentari ungheresi, croati e dalmati per stabilire il definitivo accordo per l'azione comune di fronte all'Austria, in base all'ordine del giorno votato a suo tempo dalla conferenza di Fiume, al quale aderirono poscia pure i partiti serbi di Croazia e di Dalmazia, e fu accolto in massima dalla coalizione ungherese. Nella prossima conferenza si stabiliranno i preliminari particolareggiati. Rappresenteranno l'Ungheria i sette capi della coalizione: Kossuth, Apponyi, Andrassy, Banffy Teodoro Batthanyi, Polonyi, Aladar Zichy; la Croazia i deputati Tuskan, Harambasich, Vinkovich, Rubetich; la Dalmazia il dott. Cingria, podestà di Ragusa, il dott. Trumbich, podestà di Spalato; e i partiti serbi coalizzati il dott. Medakovich. La conferenza durerà parecchi giorni.

Le elezioni in Inghilterra

Champbell Bannermann e Chamberlain

Londra, 23. — In un discorso pronunziato a Larbert sir Champbell-Bannarman dichiarò che il Governo liberale non tratterà l'opposizione con disprezzo. Alludendo al recente discorso di Chamberlain disse che quest'ultimo predicendo la disfatta del partito liberale, spera di convertire la classe operaia al protezionismo. Il Governo non teme l'opposizione di Chamberlain, come non teme i campioni degli operai che siedono alla Camera dei lordi e protesta contro l'insinuazione che i delegali operai liberali sieno nemici della proprietà.

Chamberlain, parlando ieri, ha dichiarato che le elezioni attuali costituiscono una rivoluzione politica ed ha aggiunto che, quantunque i liberali siano stati vittoriosi, la politica delle riforme e delle tariffe non è stata abbandonata, ma rimessa a quando il Governo liberale lascierà il potere. Questa politica è il solo rimedio pratico ai pericoli che minacciano il commercio inglese.

Il figlio di Chamberlain eletto a Worcester

Londra, 23. — A Worcester fu eletto, con 10.129 voti Austin Chamberlain, contro il candidato liberale Morgan che ne ottenne 5763.

Gli ultimi risultati

Londra, 23. — (ore 9 di sera) Finora furono eletti 289 liberali, 36 rappresentanti del partito operaio, 122, unionisti e 79 nazionalisti. I liberali guadagnano 151 seggi, gli operai 29, gli unionisti 9 ed i nazionalisti 2.

La catastrofe della nave brasiliana

196 MORTI

Rio de Janerio, 23. — L'esplosione sull'*Aquidaban* avvenne alle 9.45 pom. Perirono quasi tutti gli ufficiali della nave. Il numero dei morti ascende a 196; i feriti sono 36. Sul posto del disastro si recò una commissione d'inchiesta con alla testa il ministro della marina.

Nel disastro perirono tre contrammiragli, il capitano della nave *Alves de Baros*, due capitani di fregata, due fotografi tedeschi e un giornalista. Fu ordinato il lutto ufficiale. I teatri sono chiusi.

La corazzata *Barroso* partì all'una da Jacaranga con a bordo i feriti dell'*Aquidaban* e arrivò a Rio de Ianeiro nella serata.

Un quadro di Velasquez valutato più di un milione

Londra, 23. — Lo *Standard* annunzia che il quadro di Velasquez « La Venere allo specchio » che le grandi gallerie d'Europa e degli Stati Uniti si disputavano da parecchi mesi, rimarrà definitivamente in Inghilterra. Il « Louvre » aveva offerto 50.000 sterline e poi aveva portato la sua offerta a 55.000 sterline. Ora il proprietario del quadro ha consentito a cederlo all'Inghilterra per una somma inferiore a quella offerta dal « Louvre ». Si parla di 40 a 50.000 sterline.

Le pensioni operaie in Francia

Parigi, 23. — La Camera, nella seduta antimeridiana, ha approvato i due primi paragrafi dell'art. e della legge sulle pensioni operaie, che costituisce le pensioni con prelevamento sui salari (quelli di L. 1.50 e gli inferiori esclusi), con un'uguale somma da parte dei padroni e col concorso dello Stato, e fissando i prelevamenti a un tasso variante dall'uno al due per cento.

Asterischi e Parentesi

— San Bismarck.

Un missionario reduce dall'America del Sud narra di aver scoperto, sulla linea di Urotutofagosta, una tribù di Pelli Rosse che... adorano il cancelliere di ferro. Il principe Bismarck non avrà certo mai pensato alla possibilità di trovare un giorno adoratori fra i Pelli Rosse e i Pelli Rosse suddetti non si sarebbero certo mai sognati di adorare il principe di Bismark, se il caso e la *Jugend* non si fossero mescolati.

Avvenne precisamente così.

L'anno scorso la siccità minacciava il raccolto di quelle facce di bronzo: i sacerdoti innalzavano invano preci agli idoli: invano il popolo ballava intorno alle are. Il capo della tribù vide infine nella capanna di un tedesco, immigrato da molti anni, il ritratto del cancelliere di ferro tagliato fuori dalla *Jugend*.

Quel muso lì — disse — può forse chiamare un temporale.

Il capo tribù aveva ragione, quantunque ignorasse quale uragano il cancelliere di ferro avesse scatenato nei suoi bei giorni, sull'Europa. Chiese dunque al tedesco il ritratto e il tedesco generosamente glielo regalò. Gli indiani lo portarono in processione nel loro tempio. E il domani piovve, piovve, piovve che pareva il diluvio universale.

Da allora il culto di Bismarck fiorì. I Pelli Rosse immolano dinanzi al ritratto dell'uomo dai tre capelli tutti i serpenti che trovano nel paese.

**

— Baci che fanno impazzire.

Leggo nel « Telegrafo » di Nuova York: Dalla Polonia la avvenente giovanetta Maddalena Navak era giunta a Nuova York ove era attesa con impazienza dal suo fidanzato George Burigo.

L'incontro dei due amanti, più che caloroso, fu veemente, perchè sotto la pioggia dei baci ardentissimi che si scambiarono, il povero Gearge sentì venirsi il capogiro, e commise tali e tante stravaganze che fu mandato via da Ellis Island. Calmatosi, egli tornò poco dopo a rivedere la sua futura sposa ed altri baci gli sconvolsero di nuovo il cervello, e questa volta in tale maniera che il misero mostrò evidentemente di essere impazzito.

Fu mandato nel Bellevue Hospital, mentre la giovanetta è rimasta chiusa e piangente ad Ellis Island.

Ora le autorità preposte alla immigrazione vanno procurando una occupazione a miss Navak, in attesa che il fidanzato guarisca e si possa concludere il suo matrimonio!!!

Il quale forse verrà stipulato con la clausola: soppressione dei baci. Altrimenti saremmo daccapo.

**

— A proposito di elezioni.

Il dottore Macnamara, membro del Parlamento inglese, racconta egli stesso ridendo un brutto momento che gli toccò di passare durante una campagna elettorale. Mentre egli parlava, un contadino lo interruppe per fare alcune osservazioni, quando si alzò un altro del pubblico e gridò al contadino: « Mettiti a sedere, asino! »

Il contadino prontamente replicò: « Chi è che mi chiama asino? Sei tu un asino »:

Un altro dell'assemblea esclamò: « Siete due asini; sedete tutti e due! »

A questo punto, racconta l'onorevole Macnamara, io feci una mossa falsa. Io dissi: « Questa sera sembra che ci sia qui un numero non comune di asini: ma, per amor del cielo, fate che raglino uno per volta. »

Il contadino si volse rapidamente verso di me, e, prima che io potessi aprir bocca, disse ad alta voce: « Benissimo, tirate innanzi, adunque ».

**

— Le corbellerie che si dicono.

Non vi siete mai fatto un po' di buon sangue leggendo tutto ciò che i commentatori fanno dire al buon padre Dante? L'hanno voluto fra le altre cose, anche profeta, e ognuno ricorda come ci sia stato chi abbia sostenuto che il famoso Veltro fosse proprio... Vittorio Emanuele II.

Ora è la volta di Franklin. Leggo in un telegramma da Boston, che il signor Jusserand, ambasciatore di Francia, parlando alla società dei figli della Rivoluzione americana in occasione del secondo centenario di Franklin, ha detto:

« Franklin sapeva l'importanza della odierna conferenza di Algesiras, perchè fin dal 1783 chiedeva l'invio d'un ministro al Marocco! »

Eh, non per nulla, Franklin scriveva.... degli almanacchi!

**

— Per finire.

Un gendarme a un vagabondo sospetto: — Avete qualche cosa in quella tasca?

— Sì.

— Fate vedere, subito!

— Ecco... un buco enorme...

MILITARISMO ED ALLEANZE

L'esempio dei "Neutri,,

Coloro che non vogliono nè alleanze, nè « militarismi » — siano pur quelli di buona lega — debbono, « recarsi ben la mente al petto » per considerare ciò che avviene in quegli Stati di loro gusto, che per la propria innocuità nominale e inerzia apparente furono detti i « Neutri d'Europa ».

Bastò che la borghesia francese, impersonata in Delcassè, e la nobiltà prussiana, rappresentata da De Bulow, accennassero ad una diversione bellicosa anche lontana — quasi manifestando il bisogno di ritemprare il potere delle loro nazioni nelle acque fatate della Vittoria — perchè la Svizzera chiamasse a raccolta la sua *Auszug* e tenesse sveglia la *Landwehr*, in ansiosa aspettativa di incomodare altresì la *Landsturm*. I 300 mila uomini dell' « effettivo » parvero insufficienti, nel caso di una conflagrazione tra i due poderosi vicini, in cui la Confederazione pacifista è incuneata. Il borghesismo diè lo scacco matto elettorale al socialismo che cominciava intempestivamente a intonare la cantafera del disarmo. Anche l'Elvezia volle ricordare il monito di Cromwell sulle non mai abbastanza benemerite «polveri asciutte».

Ed, infatti, la Svizzera — già ingrassata di cadaveri austriaci, russi, francesi, campo strategico preferito nella loro instancabile lotta per la egemonia continentale — è oggi ancora quella che poteva essere nella mente della scontrosa diplomazia del 1815?

Allora doveva essere eretta in antemurale tra la Francia ed Austria. Tale rimase certamente nel 1859, quando Napoleone III scese in campo come rivendicatore del suo grande zio. Ma al tempo di Metternich non esisteva nè una Italia di Vittorio Emanuele II, nè una Germania di Guglielmo I. Si vide la diversità dei tempi e dei sistemi quando — nel 1870 — l'ostacolo strategico opposto dalla patria di Guglielmo Tell fu rovesciato e travolto, come una incomoda, ingombrante baracca.

La Svizzera, dunque, che vuol stare sicura in casa propria, diventa, benchè moderatamente, essa pure militarista. E il luogo comune dei nostri demagoghi sul classico paese del disarmo, della pace e della libertà va ad accrescere il fondo di quel tal magazzino dove s'ammucchiano i sacchi della... polvere per i gonzi.

**

Ed ecco ciò che accade a Bruxelles, la grande capitale del piccolo Belgio, altro Stato neutro, e tale dichiarato dai diplomatici ombrosi or fanno quindici lustri.

Il regno del barbuto Leopoldo — che ama scomparire tanto e tanto volentieri dietro i paraventi nebulosi del *demi-monde* internazionale — era possedimento spagnuolo, poi passato a Casa d'Austria, e a volta con conteso coll'armi tra Francia e impero, quindi — vinto Napoleone — aggregato all'Olanda. Nel 1830 la rivoluzione di Bruxelles, propagatasi presto in tutta la parte più turbolenta dei Paesi Bassi, condusse alla dichiarazione dell'indipendenza belga, che tutte le Potenze europee riconobbero e ratificarono nella interminabile Conferenza di Londra.

In questa guisa s'ebbe in Europa un'altra nazione di duplice linguaggio come di duplice anima, costituita di valloni e di fiamminghi, di cattolici e di protestanti, uniti di nome ma discordi per le costanti antipatie etniche, storiche, religiose, politiche.

Per verità, la rivoluzione belga — che pose in luce prodigi di valore — fu coronata dalla fortuna delle pacifiche discipline. Per lungo tempo il Belgio fu considerato la terra madre del costituzionalismo moderno: l'impero della legge vi è veramente intangibile, e non vi sono possibili, o almeno sono in minor numero che altrove, le angherie fiscali, le inframentezze burocratiche, gli scandali che troppo di frequente macchiano la vita nazionale presso altri governi. Ma i partiti vi si dilaniano ferocemente: socialismo e ultramontanismo sono in perenne vigilia d'armi, e le scosse violente dell'agitazione perpetua interna non possono a meno che destare serii timori in quanti amano la loro terra nativa e la bene acquistata libertà.

**

Conscio di questo doloroso stato di cose, un giornale autorevole di Bruxelles — *Le Petit Bleu* — apre ora una campagna vigorosa e coraggiosa per concludere una vera e propria alleanza difensiva colla prossima Olanda, la nemica di ieri, contro la quale corsero torrenti di sangue belga. *Le Petit Bleu* non si perita di dichiarare che se nel suo paese i partiti — invece di combattersi a morte — avessero a sè davanti il grande obbiettivo della ricostruzione d'un gran regno dei Paesi Bassi — quale fu formato nel Congresso di Vienna e quale esistette fino al 1830 — la vita nel Belgio avrebbe una sicurezza interna ed esterna che oggi assolutamente gli manca.

Certo, il moto belga del 1830 ha lasciato in Olanda ricordi antipatici e avversioni indomabili contro il Belgio ribelle; quella rivoluzione non è ancora abbastanza giustificata innanzi agli occhi degli olandesi, gente flemmatica, ma forte. L'Olanda non ha partiti che si contrastino accanitamente il governo e, sopratutto, non ha cattolici torbidi e mestatori, non ha parlamentarismo... alla latina.

Sarà dunque arduo, ai liberali belgi, coronare i loro sforzi; ai quali, però, aderiscono perfino socialisti, come Troelstra, e clericali, come Kuyper. Più, è ovvia l'obbiezione che governi più potenti potranno nuocere a quello di Bruxelles, obbiezione fondamentale, in quanto che vieta ai Neutri di concludere trattati di alleanze.

Ed è appunto su questo argomento che dovrebbero seriamente meditare i fautori della debolezza ufficiale e dichiarata e dei tutt'altro che « splendidi isolamenti », i mestagoghi che delle patrie e delle nazioni vorrebbero fare altrettanti seguaci di Abelardo e di Origene. *Icaro*

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
La conferenza sulla Russia

Ci scrivono in data 23:

Alle ore nove e mezzo, in presenza di un pubblico sufficientemente numeroso, dato anche che la serata era ventosa fuor di maniera e fredda; il conferenziere Riva, cominciò a parlare della rivoluzione russa; e più di tutto il movimento rivoluzionario russo di questi due ultimi anni, non ancor sopito, che della storica e terribilmente grande « domenica rossa »: di quella domenica da cui par cominciare la nuova storia della Santa Russia.

E parlò ancor più del contraccolpo che la rivoluzione ebbe nel mondo civile e nella classe borghese europea, che della rivoluzione medesima, su cui nulla disse di nuovo, e di pensato che ci illuminasse sui moventi, sui fattori e gli scopi del movimento russo. Parlò com'uno che trae da ogni occasione argomento a parlar di sè: il conferenziere parlò dei socialisti; nè altro, certo potevasi pretendere ed aspettare Fini con questo grande, fin troppo grande augurio, — dopo aver anche magnificato il gesto, il nobile gesto del fischio antizaristico di allegra memoria — più augurando ai russi di instaurare il regime socialistico che troveranno poi sulla loro strada tutti i popoli del mondo.

E Dino Rondani che gli successe, acclamato, mente più ragionatrice e certo uomo assai più navigato e uso a considerar le cose pubbliche da un più elevato posto — almeno così crediamo di lui — disse che forse i russi non farebbero quella loro gran rivoluzione se considerassero lo stato in cui noi siamo, che della nostra grande epopea e rivoluzione del risorgimento, non abbiam saputo cogliere tutti i frutti.

Disse, che è necessario, per mostrare ai russi che la libertà guadagnata vale, combattere in casa nostra l'ignoranza dei molti e far vigere le buone leggi addormentate negli scaffali.

Questo, per noi anzitutto.

Fu proposto infine e votato un ordine del giorno, serio e alieno d'ogni gran frase ad effetto.

Da CIVIDALE
Arresto di contrabbandieri

Ci scrivono in data 23:

Le guardie notturne, trovarono nella notte di sabato 20 corr. un cavallo abbandonato a se stesso in borgo S. Domenico coi finimenti tagliati. Esse lo condussero subito all'*Ancora d'Oro* dove nell'indomani venne a prenderlo il proprietario Lorenzo Adami che l'aveva noleggiato a uno sconosciuto per conto del sig. Tacco Giacomo direttore del negozio di coloniali del sig. Giò. Batta Angeli. Nel domattina il sig. Murero, impiegato ferroviario ed il sig. Fusai, controllore, scopersero presso della Stazione un calesse sconquassato cui mancava una ruota e con sopra un sacchetto di zucchero, proveniente d'oltre confine.

Il maresciallo dei carabinieri De Benedetti fece chiamare in caserma il sig. Tacco che sottopose a minuto interrogatorio in seguito al quale confessò che il contrabbando veniva recate da una società di contrabbandieri di cui diede il nome: e ieri sera il corpo delle guardie di finanza comandate dall'ispettore Vercelli e quattro carabinieri comandati dal maresciallo sig. De Benedetti si recavano a Purgessimo per l'arresto dei contrabbandieri, ma non ne trovarono che uno: Piccaro Luigi di Antonio d'anni 46 che fu ammanettato e condotto in *domo petri*.

Oggi il maresciallo arrestava in caserma altri due, certo Giuseppe Piccaro di Antonio d'anni 45 e Tomat Antonio di Lorenzo d'anni 26 pure da Purgessimo.

A quanto pare i complici sono dieci, di cui tre in prigione, gli altri hanno varcato il confine; essi sono: Rossi Antonio, Causero Antonio, detto Causerutt, Tomat Domenico, fratello dell'arrestato, Cargnello G. Busolini Eugenio da Purgessimo.

Le Autorità, checchè ne dica il *Gazzettino*, in questa facenda ha molto lavorato e lavora ancora.

Da PALMANOVA
Una vasta associazione di ladri

Ci scrivono in data 23:

Giorni fa vennero arrestati certi Ermenegildo Serazzolo e Luigi Finotti per furto. Da ciò il Pretore avv. Pasquale Crachi, dopo minuziose indagini riuscì a scoprire una vasta associazione di malfattori che avevano organizzato un accurato servizio di furti, specie a danno dei negozianti.

Furono eseguiti parecchi arresti fra i quali si contano due donne: una di esse la moglie del Serazzolo si vestiva da uomo.

Altri implicati riuscirono a prendere il largo.

Oblazioni

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità di Palmanova in morte di:

Boschetti Carlo di Udine: Bert Ernesto lire 1.

Ferazzi Arturo di Fauglis: Desio Antonio lire 1, famiglia Cirio Paolo 2, fratelli Ronzoni 1, Zanolini Carlo 1, Amministrazione Monte di Pietà 10, Bonini Giovanni 1, Buri Ennio 1, Pravisan Giacomo cent. 50, A, ved. de Strudtolf lire 3, Clivio cav. Ernesto 1, Scrosoppi Francesco 1.

Gressati Antonio di Udine: Vanelli Giacomo e Luigia lire 5, Buri Ennio 1.

— Dai sigg. fratelli Banfi a mezzo sig. Ravasi Giacomo oblazione alla Congregazione di Carità lire 100, N. N. 2.

Da FAGAGNA
Una rapina

Ci scrivono in data 23:

Il fornaciaio Lodovico Modesti di Valentino d'anni 40 denunciò ai carabinieri di esser stato vittima di una brutale aggressione con rapina.

Egli raccontò che mentre si recava ieri sera da Silvella a Madrisio, ove abita, fu assalito nei pressi del Cimitero da due individui sbucati da un fosso. Costoro dopo averlo atterrato lo depredarono di circa 30 corone austriache.

I carabinieri indagano per trovare il bandolo di questo brutto affare.

Da REANA DEL ROJALE
Furto alla latteria di Rizzolo

Ci scrivono in data 23:

La scorsa notte ignoti ladri, forzata la porta d'ingresso della Latteria sociale di Rizzolo, rubarono 15 pezze di formaggio del complessivo valore di 150 lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri che indagano per scoprire i colpevoli.

DALLA BASSA FRIULANA

Fantasia e realtà
ovvero
I megalomani e i pratici

Sapete? per un famoso racconto c'è questo proemio: « Mi sono assunto di dimostrare (così l'autore) che neppur in questa faccenda sia tutt'oro quel che luce: che i più nel trattarla si sono mostrati ottimisti, o meglio, sotto una scorza dorata han mercenariamente velato del gran marcio ». Un po' d'audacia in questa prefazione, nevvero? Tuttavia io la caccio qui come la più adatta al mio argomento.

Lignano! Scometto che a questo nome più d'uno ormai riverente levò il cappello: Diamine! è un nome sacro! un vero Eden con tutte le delizie, con i comodi i più ricercati di un bel vivere: « Si dice che alla sua spiaggia precipitino dal cielo macheroni e.. salute, niente di meno che ai fortunati della manna di un tempo! L'Olimpo in una parola dei nostri buoni nonni ricostruito.» Non lo credete?

Eh via! leggete i giornali! la *Patria*, per esempio! Ma ahi! per sventura oggidì gli uomini alle tante magagne aggiungono non di rado anche questa: un ostinato scetticismo, professato da me pure, lo confesso, in certi momenti! E non volete divenire scettici, io dico, all'udire che « Lignano nei suoi Bagni supererà tra breve Venezia? che la sua spiaggia è di gran lunga più corretta e naturalmente più bene disposta di quella del famoso « Lido? » — Ma c'è del meglio! — « Quella spiaggia si presterebbe magnificamente a forte marittimo... sarebbe contro lo straniero un'appoggio formidabile all'esposta Venezia. » Se Sua Eccellenza il ministro della marina mi dà retta o è un'ottimo consiglio! Tanto più che l'inventario non riuscirebbe molto gravoso: perchè dovendosi agguerire la laguna di *Corazzate*, bisognerebbe ricorrere ai gingilli dei bambini: alle gondolette di cartone! — « Esagerazioni!! sento gridarmi alle calcagna. Non lo nego! Ma fanno la stizza, vedete, codeste smargissate buttate giù da uno forse che di tecnica guerresca ne sa meno dei miei.. stivali! — Come fanno venire la pelle d'oca, come si suol dire, tante altre esagerazioni appiccicate a quel povero Lignano! — « L'atmosfera è saluberrima.. il fiume Stella è attissimo alla navigazione: eh via! Ed intanto i bagnanti si buscan la febbre; o il *Vaporetto* corre ad incagliarsi fra le fanghiglie! — Ho ammirato davvero la fantasia di qualcuno che a voce ed in iscritto ha tentato di attribuire questi fatti a casi.. puramente accidentali. « Son puri sofismi, credetemelo! costoro si arrampicano su pei vetri!! — Ed io che ho da calcolare imparzialmente le cose, vi dico che la giù.. a Lignano non v'è ancora quel tanto ben di Dio! ed anche.. che siamo un po' lontani dal raggiungere.. Venezia! Il superarla poi.. oh questa è una facezia puramente fantastica! E se quel fiero di Cervantes potesse udirci.. non esiterebbe, ne son certo, a cacciarla fra le famose pagine del suo *don Chiscio te!* »

Signori, un consiglio da amico! Non guastate in tal modo un'opera che forse col tempo potrà riuscire a qualche cosa. Poichè voi, lo dovreste ben comprendere, colle vostre megalomanie la rendete ridicola, e finirete poi col perdere il manico.. con quel che segue! »

Un imparziale

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
La strada consorziale della Valle del But

Ci scrivono in data 23:

(*D*). Siamo davvero stanchi di sentire quotidianamente e a tutte le ore protestare per il modo assolutamente medievale con cui è tenuta la strada che da Paluzza mena a Tolmezzo ed in special modo il tronco da Piano d'Arta a Casanuova. Sono nove chilometri di ghiaccio con discese ripide, mal governate, senza ghiaia, nove chilometri fatti apposta per gli amanti del pattinaggio.

E non è a dire che la cosa duri da due o tre giorni: da oltre quindici giorni è caduta la neve e non si è provvisto a rimettere le strade in quell'ordine che può rendersi compatibile e sufficiente ai bisogni quotidiani.

C'è un Consorzio stradale coi suoi delegati, ne è presidente il sig. Radina Dereatti nonchè cavaliere, nonchè ex Sindaco di Arta; c'è un direttore stradale, il sig. Cozzi Giovanni fu Osvaldo residente in Piano d'Arta; e ci sono anche le parcelle liquidate e da liquidarsi per le competenze di detto direttore e fanno risalire le somme a centinaia di lire.

Ebbene, quando c'è maggior bisogno dell'opera loro, cosa si fa?

Non si provvede all'inghiaiamento; non si obbligano gli appaltatori della manutenzione a compiere il loro dovere; non si percorrono le strade, non si controlla l'operato degli stradini; ed intanto i contribuenti pagano, i cittadini si lagnano, i carradori ed i vetturali arrischiano la loro pelle oltre quella dei cavalli, e, quello che pure conta, il contributo annuo di 6000 lire assegnato dalla Provincia riposa.

E' ora di finirla. Quando un signore qualsiasi accetta un incarico e sa presentare la parcella delle sue competenze, deve sapere esaurire il mandato. Deve permettersi il lusso di controllare l'operato degli appaltatori, contare i mucchi di ghiaia, obbligare gli stradini alla rigorosa osservanza dei loro doveri, multare quando è il caso il trasgrediente, reclamare ai superiori, e non dormire sulle parcelle.

C'è tanto di regolamento il quale prescrive che i carri non possono essere trainati da più di 2 (due) cavalli e chi ne vuole adoperare tre deve attaccare il 3° avanti ai primi due; ma cominciando dai primati di Paluzza e venendo ai primati di Sutrio, indi ai primati di Piano d'Arta e più giù fino a Tolmezzo, noi troviamo ogni dì ingombrate le strade da carri trainati da tre cavalli. Casa intollerabile.

O cambiare sistema o cambiare persone.

C'è modo di sollevare, con un po' di buona volontà, dei modelli di contravvenzioni. Ma dobbiamo riconoscere per amore di verità che il cattivo esempio, cioè l'esempio di trascuranza viene dai preposti e che anche in ciò ha applicazione la massima *Vulgus vult decipi!*

L'assemblea della Banca Carnica

A sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, e per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 9 corr. gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sala della Banca stessa, pel giorno 17 febbraio prossimo alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1905.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1905 e riparto degli utili.
4. Nomina di 3 Consiglieri scadenti per anzianità.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo il successivo sabato 24 febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 31 corr. presso la Direzione troveransi depositati il Bilancio e relazione dei Sindaci che ogni socio potrà esaminare.

Da FORNI DI SOPRA
La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 23:

Domenica si è riunito il Consiglio Comunale per la formazione dell'amministrazione.

Fu confermato sindaco il cav. Antonio Pavoni.

Furono eletti assessori effettivi i signori Noè De Pauli e Damiano Antoniaconi; assessori supplenti i signori G. B, Pavoni Moro e Nicolò Pavoni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 24 ore 8	Termometro -3.
Minima aperto notte -5.5	Barometro 759
Stato atmosferico: Bello	Vento: E.
Pressione: crescente	Ieri: nuvoloso
Temperatura massima: +3.9	Minima -1.3
Media +0.74	Acqua caduta ml.

La dimostrazione delle erbivendole
Il rincaro degli erbaggi
e l'incetta dei grossisti
UN'INTERVISTA COLL'ISPETTORE URBANO

Ieri mattina alle 10 un gruppo di erbivendole si recò in Municipio per protestare contro una deliberazione della Giunta, presa fin dalla scorsa primavera colla quale era disposto che il mercato all'ingrosso degli erbaggi si tenesse in piazza Venerio colle stesse norme che regolano il mercato delle frutta, e che il mercato al minuto continuasse in piazza Mercatonuovo.

Le erbivendole volevano parlare col Sindaco per esporre i loro lagni ma furono mandate all'ufficio di vigilanza.

Quivi l'Ispettore sig. Ragazzoni le accolse benevolmente prendendo a cuore la loro questione e spiegando come stavano le cose in modo che le donne rimasero soddisfatte.

Su questa importante questione abbiamo creduto di rendere più ampiamente informati i nostri lettori tanto più che molto se ne è occupato il nostro *Giornale* facendo una campagna contro i grossisti che aprendo l'incetta degli erbaggi ne lasciano sprovvista la città.

Ci siamo perciò recati dall'ispettore urbano sig. Ragazzoni il quale gentilmente ci fornì tutti gli schiarimenti che gli abbiamo richiesti.

Ecco il risultato della nostra breve intervista col Capo della vigilanza urbana:

— Dunque signor Ragazzoni, ella ieri ha avuto il suo bel daffare a contentare le erbivendole!

— Si, erano una trentina e in breve ho saputo spiegar loro le cose in modo che sono rimaste soddisfatte.

— E qual era il motivo della questione?

Ecco, bisogna fare un breve istoriato.

In seguito ai lagni generali della cittadinanza per lo straordinario rincaro degli erbaggi causato dalla incetta su vasta scala che ne facevano i grossisti che da varie parti della provincia piombavano sul nostro mercato come sparvieri, fu giocoforza prendere il succitato provvedimento diretto a creare degli ostacoli ai grossisti in modo da allontanarli almeno in parte dalla nostra piazza.

Perciò, sempre in base alle disposizioni regolamentari, quando le contrattazioni avvenivano fuori del luogo stabilito i vigili cominciarono ad elevare contravvenzioni.

Ora avvenne che talvolta assieme ai grossisti venivano chiamate a rispondere della contravvenzione anche le erbivendole.

— E allora?

— Allora questo fatto ingenerò nelle donne l'idea che anche in Mercatonuovo ad esse fosse vietato di vendere anche tutta in una volta la loro merce che il più delle volte non supera i due cesti.

Naturalmente io spiegai loro che la disposizione municipale non era diretta ai loro danni e che se veniva loro l'occasione erano padronissime di vendere anche in una sola volta tutti i loro erbaggi.

Questo schiarimento calmò completamente le erbivendole che se ne andarono tutte contente ringraziandomi.

E qui ebbe fine la nostra intervista.

Le case popolari e un errore di stampa

Ieri nel resoconto delle decisioni prese dal Consiglio d'amministrazione per le Case popolari, è incorso un errore di stampa. Là dove si legge che rimangono da costruire altri due gruppi di case nella stessa area fuori porta A. L. Moro, del preventivato importo di L. 4000 si deve leggere invece 64.000.

L'assemblea della Federazione dazieri

L'annunciata Assemblea annuale della Sezione Federale Dazieri del Friuli — voluta dallo Statuto Sociale — ebbe luogo ieri sera con un intervento quasi totale dei Soci locali, nonchè di molti della Provincia.

Dichiarata aperta la seduta e dopo letto ed approvato il verbale della precedente, il presidente signor Battistella espone una diligente, dettagliata relazione dello svolgimento del recente Congresso dei Dazieri tenutosi in Roma, cui egli ha partecipato quale rappresentante delegato della Sezione Friulana.

Il Segretario dà quindi lettura d'un elaborato resoconto morale del IV. anno di Vita della Sezione 1905, cui fa seguito quello economico-finanziario redatto con rara diligenza ed esattezza dal cassiere Venuti.

Tutto viene approvato ad unanimità.

Comunicate le dimissioni di tre soci vengono accettate e dopo un'esauriente relazione ed informazioni date dal presidente si delibera con voto unanime una vibrata protesta contro la Giunta Prov. Amministrativa di Foggia per l'esclusione di tre colleghi.

L'assemblea, malgrado la riluttanza del presidente, proclama rieletto il Comitato cessante nella sua interezza.

Dopo la seduta vi fu una fraterna bicchierata.

Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano

La rappresentanza di questa società si riunì l'altra sera e trattò, oltre gli affari ordinari, varie importanti questioni.

Carovana scolastica. — Deliberò di indire, entro il mese di marzo, una carovana scolastica, mettendosi d'accordo, in proposito cogli istituti scolastici cittadini superiori, cui metà sarà una delle più attraenti ed importanti fra le nostre carovane.

Le lagune. — Stabilì di riprendere con alacrità le ricerche scientifiche relative alla laguna di Marano.

Manuale Speleologico. Nell'interesse dei cultori di speleologia, il cui numero va crescendo di giorno in giorno, deliberò di provvedere alla compilazione di un manuale, che ne raccolga le norme e ne illustri gli scopi e l'azione.

Cansiglio. — E' in animo della direzione del « Circolo » di fare tutto il possibile perchè questa prossima estate abbia luogo una nuova spedizione alle voragini del Cansiglio, collo scopo di proseguire l'esplorazione.

**

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo alla sede sociale (palazzo Bartolini) la sera di giovedì 25 corr. alle ore 20 1|2 per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Bilancio preventivo pel 1906;
3. Elezioni delle cariche sociali.

L'assemblea sarà valida coll'intervento di almeno un quinto dei soci, ed in seconda convocazione qualunque ne sia il numero.

Nel caso si renda necessaria la seconda convocazione, questa avrà luogo mezz'ora dopo proclamata deserta la prima.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli
Udine
AVVISO

I signori Azionisti sono invitati alla Assemblea generale della Società che avrà luogo nel giorno 11 febbraio p. v. alle ore 10 1|2 nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali, Via Aquileia N. 2.

In caso di seconda convocazione avrà luogo il 18 stesso mese.

I LADRI NELL'OSTERIA
del consigliere comunale Collovigh

L'altra notte, ignoti ladri entrarono, dopo aver scassinato una finestra nell'osteria del consigliere comunale Collovigh a Vat e vi rubarono una bella bicicletta quasi nuova del valore di 220 lire, una stiriana del valore di L. 40 e L. 1.50 in rame.

Fatto il comodo loro, i ladri uscirono tranquillamente per la porta che lasciarono aperta.

Al Collovigh non restò che denunciare il furto ai carabinieri.

Un canard invernale è quello narrato dal *Paese* di ieri circa la vendita del palazzo Manin di via della Posta di proprietà del signor D'Odorico, alla Banca di Udine.

Recatici per informazioni, ci fu assicurato che la vendita non ebbe luogo e che anzi le trattative sono tramontate perchè il signor D'Odorico che anni fa aveva chiesto del palazzo 64 mila lire andò sempre aumentando la sua domanda. Raggiunta di comune accordo colla Banca di Udine la somma di 120 mila lire, fece nuove domande di prezzo maggiore e allora l'affare sfumò.

IL SUICIDIO DELL'OPERAIO DELLA FERRIERA

Appeso ad un albero

Abbiamo narrato ieri come fosse stato rinvenuto nel mattino appeso ad un gelso, in un campo presso la casa Fachini in Gervasutta, l'operaio della Ferriera Mattia Klasnith d'anni 50, nativo di Franz (Stiria).

Aggiungiamo ora i lugubri particolari raccolti sul luogo.

Il cadavere del disgraziato pendeva dal grosso ramo di un gelso; aveva le gambe rattrapite nell'atto di sollevarle dal suolo per non toccarlo

Primi a scoprirlo furono certi Celeste De Pauli e Luigi D'Agostini, che terrorizzati dalla macabra vista fuggirono a chiamar gente.

Fu un accorrere di curiosi di cui parecchi riconobbero nel suicida il tedesco Klasnitk. Costui da circa cinque anni era addetto quale operaio alla Ferriera ove era noto per il carattere cupo e per le frequenti ubbriacature.

Aveva abbandonato il lavoro senza alcun motivo fino da martedì della scorsa settimana.

Nel pomeriggio di lunedì fu veduto vagare nei pressi del Manicomio da certo Umberto Pravisani.

Ieri mattina alle sei e mezzo il facchino della ditta Muzzatti e Magistris Giuseppe Monreale, tornando dal notturno lavoro, vide sul luogo ove fu scoperto il cadavere, un uomo ritto che gli parve in atto di osservare qualcosa. Causa l'oscurità non può dire se fosse già appiccato.

Il suicidio con tutta probabilità venne determinato da un eccesso d'esaltazione mentale prodotta da alcoolismo; si dice anche che il Klasnith versasse in tristi condizioni finanziarie e fosse affetto da malattia incurabile.

Anche un anno fa tentò di por fine alla sua esistenza rinchiudendosi nella propria camera ove rimase per tre giorni senza prender cibo.

Fu soccorso da un compagno col quale conviveva.

Il direttore delle Ferriere lo fece trasportare all'ospitale ove rimase ricoverato più d'un mese.

Le constatazioni di legge

Verso le 9 1/2 giunsero sul luogo il brigadiere dei carabinieri Stefano Cecchetto col milite Giuseppe Brocchia. Senza distaccare dal ramo il cadavere, lo perquisirono e gli rinvennero addosso un orologio con catena e medaglione d'argento, un pezzo di sapone che gli servì per rendere sdrucciolevole la corda, un portamonete con 7 centesimi, una polizza del lotto coi numeri 10, 71, 77, delle fatture di vino acquistato dalla ditta Marconi, il passaporto, il libretto del lavoro e una lettera di un suo compaesano che gli chiedeva se a Udine si poteva trovar lavoro.

I carabinieri, appreso dagli astanti che il Klasnith abitava presso certo Antonio Zavellatto ai Casali di S. Osvaldo N. 135, si recarono colà e sequestrarono una valigia e una sporta che gli appartenevano.

Verso le due fu sul luogo per l'accertamento della morte il dott. O. Luzzatto. Molte persone che avevano dei crediti verso il suicida lo riconobbero definitivamente.

Finalmente alle quattro del pomeriggio, e cioè quando giunsero i necrofori comunali colla lettiga il cadavere penzolante dal ramo, lugubre e vergognoso spettacolo al pubblico, fu distaccato e trasportarono nella cella mortuaria del Cimitero.

Una carovana di zingari

Fra orsi e scimmie

ovvero gli amori di un turco

Ieri sera sotto la scorta dei carabinieri pose le sue tende sul piazzale di S. Caterina una carovana di zingari.

Sono in numero di 29 ed hanno con loro 5 orsi, 17 scimmie, cinque carrozzoni e 13 cavalli,

Sono di passaggio, dovendo essere oggi stesso consegnati alle autorità d'oltre confine.

Questi zingari hanno fatto parlare molto di sè specialmente per la fuga romanzesca d'un turco con una giovane zingara della carovana.

Il fatto sarebbe avvenuto così: Un turco ammogliato e padre di quattro bambini si era invaghito di una bellissima zingara diciottenne che corrispose subito al di lui amore.

Di qui la fuga dei due non senza prima aver fatto repulisti della cassa del padre della ragazza. Per misure di pubblica sicurezza da quel giorno tutti gli zingari di quella carovana vennero espulsi dall'Italia ove, sostando nelle varie provincie, commettevano delle vere razzie di quanto poteva capitare sotto i loro adunchi artigli.

Al Banco di S. Vito fu nominato direttore il sig. Ettore Driussi attualmente ragioniere alla Banca Popolare friulana, giovane capace ed intelligente.

Sponsali. Oggi a Venezia seguì il matrimonio del giovane nostro concittadino sig. Luigi Anderloni colla gentile signorina Ines Anelli Monti.

Agli sposi e alle loro famiglie auguri e felicitazioni.

Un ubbriaco ferito. Il vigile urbano Franceschinis ieri sera rinvenne disteso a terra in via Aquileia e ferito all'occhio sinistro, certo Antonio Spaggiari di Tarcento. Costui essendo ubbriaco era caduto a terra.

Con una vettura fu trasportato all'Ospitale Civile.

STELLONCINI DI CRONACA

Per la verità

Ci è sfuggita, ieri, una risposta del corrispondente del *Giornale di Venezia* a proposito dell'osservazione sul silenzio ostentato dai giornali di qui e di Venezia per l'incidente di Pontebba. Noi dicevamo lunedì:

Così sono tutti d'accordo: i corrispondenti dei giornali veneziani, *che scrivono nei giornali ministeriali austriaci*, Busenbaum e il parrucchier del *Çaira*, che si gittò a spiare ingordamente il cadavere della graziosa dama.

E ieri quel corrispondente scriveva:

Per un collega che non ha la vista buona. Un giornale di qui fa dello sdegno a freddo contro i *corrispondenti dei giornali veneziani*, accusandoli di non essersi occupati della nuova fase in cui è entrato in questi giorni l'incidente di frontiera accaduto a Pontebba alla fine dello scorso dicembre. Non so, nè mi preme di sapere se gli altri corrispondenti dei giornali veneziani si siano occupati di questa faccenda. Per quanto però riguarda il *Giornale di Venezia*, se il collega così facile a sdegnarsi non ha la vista buona usi gli occhiali. Avrebbe visto ch'esso se ne è occupato, per opera appunto del suo corrispondente udinese, nel numero di Domenica scorsa, e precisamente nella quinta colonna della terza pagina.

Avvertiamo il signor corrispondente che noi non facciamo degli sdegni a freddo nè a caldo. So dalla nostra generica allusione di *scrittore di giornali ministeriali austriaci* ha creduto di essere colpito proprio quell'unico corrispondente che aveva citato la lettera dell'on. Capece Minutolo per l'incidente di Pontebba, vuol dire ch'egli sentiva giusta e fondata la designazione e non voleva ripudiarla.

Ma mentre ci compiacciamo per quella pubblicazione dell'autorevole, simpatico e coraggioso giornale veneziano, non possiamo tacere cose che interessano la nostra famiglia giornalistica e forse a tutti i colleghi non sono note.

ARTE E TEATRI

"Gustavo Salvini" al Minerva

(*l. r.*). Un pubblico scelto ed affollatissimo accorse ieri sera al teatro Minerva e salutò col più schietto entusiasmo Gustavo Salvini, l'artista elettissimo nella squisitezza di sentire e trasfondere, diligente sempre nello studio della più cosciente preparazione a rendere la parte. Egli negli *Spettri* produsse ieri sera il personaggio in modo mirabile, nè mai un solo gesto, un solo volger d'occhio fu da lui reso sulla scena senza la più intelligente espressione.

Egli con minuzioso studio di particolari che lo rende artista nel senso più complesso e completo della parola, diede al personaggio dilaniato dal tremendo morboso male una potenza fascinatrice penetrante, che avvinse in un'angoscia continua e grande e, splendidamente coadiuvato dalla bravissima artista signora Aliprandi aggiunse efficacia e luce alla veneranda maestà di questo forte dramma. Al suo lato stettero egregiamente colla signora Aliprandi, che ieri sera strappò l'ammirazione generale, anche tutti gli altri artisti; e la compagnia così formata è all'altezza di Gustavo Salvini, cui tocca il glorioso vanto di «scuotere tanti petti ed inebriarli» come fino ieri scosse ed inebriò il venerando e sacro all'arte suo illustre genitore e maestro.

Crediamo opportuno raccomandare al pubblico per queste produzioni specialmente il più religioso silenzio, per rispetto agli artisti ed a sè stesso: ed a chi spetta raccomandiamo che s'impedisca tutto quel baccano che si fa nell'atrio a sipario alzato: oltre ad essere una cosa noiosa, è anche molto indecorosa!

Questa sera udremo *Il Mercante di Venezia* (Shylock). Commedia in 3 atti e 4 quadri di G. Shakespeare.

Darà termine la farsa: *Un signore eccezionale.*

BIBLIOGRAFIA

Ombre e memorie di Luigi Gogliettino.

La Casa Editrice Libraria della «Gioventù» (1) di Costantino Fossataro, pubblica, in una finissima e ricca edizione, un volume di Luigi Gogliettino, dal suggestivo titolo: *Ombre e memorie*. Il volume è diviso in due libri: il primo, scritto dal poeta giovinetto e dedicato alla mamma morta; il secondo, rime e ritmi, elaborato dopo i vent'anni, e dedicato al suo maestro.

In tutta questa affettuosa raccolta si sente l'Autore innamorato e nutrito di studi classici. Senza essere indovini, nè talenti, è facile capire che il giovane conosce a memoria e Foscolo e Petrarca e Manzoni e Metastasio e Guarino e Carducci; ogni poesia risente l'entusiasmo sviscerato verso l'uno o l'altro, e non pochi sono i versi fatti ad imitazione di questo o quel maestro.

Il Gogliettino ha fatto bene anche a riunire quelle effusioni giovanili, le quali, se non altro, dimostrano l'inclinazione del giovanetto agli studi alti, e la sua ingenua passione, ed il cammino percorso.

Le pure Rime Giovanili hanno qua e là sprazzi felici, e dei versi di slancio; nella Laude a Maria, p. e., Ad una madre; e nella seconda parte sono notevoli Anelito d'anima, Castelmorrone ed altri.

Per il molto fluir del pensiero, l'A. ha, alcuna volta, riflessioni soverchie, che appesantiscono il verso, e credo che mitigando questa tendenza, arrobustendolo semplicemente col netto pensiero, il poeta ne ricaverebbe effetti maggiori e rilievi più salienti.

Udc.

(1) Santa Maria C. Vetere

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La rissa di Mortegliano

Ricorderanno i lettori come il 4 Dicembre u. s. per ragioni di interesse scoppiasse una grave rissa sulla pubblica via fra i fratelli Nelo, Giuseppe Giovanni e Primo Zaninotto di Mortegliano.

I fratelli avevano dato mano alle roncole e la cosa si faceva seria. Intervenuti i carabinieri, contro di questi si scagliarono le ire dei rissanti e un carabiniere rimase ferito da un colpo di roncola.

Ieri gli Zaninotto comparvero davanti al nostro Tribunale.

Il Nilo e il Primo furono assolti, il Giuseppe fu condannato a 30 giorni, e il Giovanni a 62 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Perdura la triste impressione

Roma, 23. — Sono sempre vivaci i commenti intorno ai fatti di domenica. Perdura nella cittadinanza la triste impressione per l'inabilità del Governo. Anche a Montecitorio i giudizii sono severi, e certamente non rafforzano la compagnie ministeriale abbastanza sconnessa.

Un ex presidente dei ministri processato

Belgrado, 23. — Il ministero presentò accusa contro l'ex-presidente dei ministri Giorgievich, per un suo libro «La fine degli Obrenovic», sostenendo che questa opera menomò il prestigio politico della Serbia.

Il conflitto della Francia col Venezuela

Parigi, 23. — Il *Matin* parlando del conflitto franco-venezuelano dice: La Francia è veramente risoluta a procedere energicamente, se Castro si rifiuta di dare ammenda: ma è possibile che il Governo francese rimandi ogni azione fino dopo il ritorno di Taigny a Parigi.

Il regalo della Francia ad Alice Roosevelt

Parigi, 23. — Il Governo francese deliberò di mandare alla figlia del presidente Roosevelt come regalo di nozze un magnifico tappeto di Gobelin.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 gennaio 1906

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1291.50
Ferrovie Meridionali . .	»	727.—
» Mediterranee . .	»	443.—
Società Veneta	»	109.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba . .	L.	501.50
» Meridionali . . .	»	359.—
» Mediterranee 4 % .	»	502.87
» Italiane 3 % . .	»	356.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 % . .	»	501.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.—
» » » » 5 %	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	504.—
» » » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.12
Londra (sterline) . . .	»	25.17
Germania (marchi) . . .	»	122.93
Austria (corone) . . .	»	104.61
Pietroburgo (rubli) . . .	»	263.08
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari) . .	»	5.13
Turchia (lire turche) . .	»	22.86

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti